Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **59 (1990)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 59° No. 2 Aprile 1990
Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

Editoriale

Paolo Parachini collaboratore di redazione e Bruno Ciapponi-Landi curatore della nuova rubrica «Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna».

I Quaderni Grigionitaliani sono connotati dalla durevolezza: 59 anni di pubblicazione ininterrotta, garantita per oltre undici lustri da due soli redattori: il fondatore Arnoldo M. Zendralli per 27 anni e Rinaldo Boldini per 29. E sono caratterizzati anche dalla continuità, dovuta all'obiettivo di rispecchiare la cultura specifica del nostro ambiente, ristretto e sostanzialmente conservatore fin che si vuole, ma aperto a ogni suggestione e «specchio fedele, nel bene e nel male, del grande mondo». È dovuta anche al principio di rinunciare per lo più al dirigismo centrale che costituisce il segreto del successo di tante riviste monografiche ma che castiga lo spontaneismo e l'iniziativa individuale nel campo degli studi. Sotto questo segno vogliamo continuare, anche perché la continuità non esclude il rinnovamento; ed è di questo che vogliamo parlare. Su proposta del redattore, il Comitato Direttivo centrale ha nominato un collaboratore di redazione nella persona del prof. Paolo Parachini di Cama, già da tempo corrispondente della nostra rivista. Si occuperà delle segnalazioni e recensioni librarie e in parte del vaglio di articoli e della correttura di bozze.

I Quaderni Grigionitaliani sono sempre stati e sempre saranno aperti a voci provenienti dal resto della Svizzera e dall'Italia, specialmente anche alle voci di Italiani residenti nel nostro Paese non importa per quali motivi. Basta dare un'occhiata al presente quaderno per sincerarsene. Da anni ospitano la rubrica «Echi culturali dal Ticino» curati attualmente dalla signora Maria Grazia Giglioli Gerig. In quest'epoca di straordinarie aperture e di integrazione europea abbiamo ritenuto opportuno istituire una rubrica per rinsaldare gli ottimi rapporti che il Grigioni Italiano ha sempre coltivato con quello che per secoli è stato il suo hinterland economico e culturale. A questo scopo si dà inizio alla nuova sezione «Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna». Il titolo vuole evidenziare i rapporti municipalistici e privilegiati che ci legano costantemente al di là dei fatti nazionali e internazionali. Curatore della rubrica è il signor Bruno Ciapponi-Landi che opera nel campo dell'organizzazione culturale provinciale e che viene presentato a p. 179. Lo ringraziamo sentitamente della sua collaborazione nell'ambito della quale gli auguriamo tante soddisfazioni.

Giovanni Andrea Scartazzini

L'anno prossimo ricorrerà il novantesimo anniversario della morte di Giovanni Andrea Scartazzini, uno degli studiosi più emeriti del divino poema, la cui importanza nel campo delle lettere è paragonabile a quella di Alberto Giacometti nell'ambito delle arti figurative. A lui sarà dedicato il numero di luglio del 1991, al quale collaborano studiosi grigionitaliani e varie personalità del mondo accademico svizzero e italiano. Nella speranza di reperire ancora dei documenti inediti facciamo appello a chiunque possedesse ancora lettere o manoscritti del grande dantista di volerli mettere a disposizione dei Quaderni a scopo di studio ed eventualmente di pubblicazione. Il sodalizio garantisce la massima cura e si impegna a restituire ogni documento. Ringrazia fin d'ora tutti coloro che risponderanno all'invito.